



# Il Trillo

a cura della Associazione Culturale Pietro Pomponazzo di Mantova - Natale 2007 - numero zero

## Carl Philipp Emanuel Bach ed il periodo galante

Intorno alla metà del sec. XVIII la trasformazione del gusto si compì in modo così radicale che J. S. Bach fu immediatamente dimenticato e anche nell'opera dei suoi figli, tre dei quali furono tra i protagonisti dell'età detta dello 'stile galante', non rimasero tracce di una sua influenza. Tra i figli di Bach, più che Wilhelm Friedemann e Johann Christian, fu Carl Philipp Emanuel Bach a emergere, per originalità e geniali anticipazioni romantiche. La corte di Berlino con Federico il Grande fu in quel periodo uno dei massimi centri della musica tedesca: accanto a essa occupò una posizione di primo piano la cosiddetta scuola di Mannheim, dove confluirono

soprattutto musicisti boemi il cui apporto alla nascita della sinfonia moderna fu determinante. La sintesi di generi e stili sviluppatasi in Europa nel periodo "galante" (sinfonia, quartetto e sonata) fu operata dai grandi rappresentanti del classicismo viennese (F.J.Haydn W.A.Mozart e L.V.Beethoven quest'ultimo nativo di Bonn), che alla fine del sec. XVIII e all'inizio del XIX rappresentarono il momento culminante della civiltà musicale mitteleuropea. C. Ph. E. Bach elabora un trattato di prassi esecutiva per la tastiera che rappresenta il frutto della sua complessa cultura filosofica letteraria e religiosa.

Egli, in collaborazione con altri famosi musicisti come Marpurg, Kirnberger, Quantz, etc. elaborava e approfondiva le sottigliezze della "Teoria degli Affetti" che rispecchiava la problematica musicale



Carl Philipp Emanuel Bach (1714-1788) nell'ambito di quella corrente filosofica detta

"Empfindsamkeit" ("Stile sensibile" o "Sensibilità"). Essa trasferisce sul piano psicologico l'espressione sgorgata dalle passioni in quanto sofferenze dell'anima, in un tormentoso flusso e riflusso. Come disse Philip Barford: "...in un certo senso C.P.E. Bach percepì la necessità vitale di un principio ordinativo che disciplinasse la base psicologica della sua opera" C.P.E. Bach fu una potente forza nello sviluppo di ciò che più tardi ebbe la qualifica di "Stile Classico" in quanto costituiti "un ponte tra soggettivo e obbiettivo fra interiore ed esteriore, fra espressione e bellezza". r.f. - a.a.

## Il Trillo

L' Associazione culturale "Pietro Pomponazzo", attiva dal 1999 ha organizzato sia attività di canto corale tramite l'omonima Schola Cantorum ed i Cantori del Duca, che di carattere culturale, sociale ed educativo, volte in particolare a favorire un avvicinamento alla Musica.

Il "Trillo" vuole essere un mezzo per favorire e diffondere tali iniziative ed un contenitore per interventi e proposte da parte dei lettori, affiancandosi in questo al nostro sito web:

[www.associazionepomponazzo.it](http://www.associazionepomponazzo.it)  
e-mail [pomponazzo@alice.it](mailto:pomponazzo@alice.it)

Per contatti ed informazioni vedasi riquadro retro pagina.

m.p.

## La voce di Angela

Angela non è più con noi da quasi cinque anni; vogliamo ricordare la sua passione per il canto, la sua voglia di fare, la sua voce.

Abbiamo richiesto al sig Davide Marchini di raccontarci tale passione:

"Mia moglie era intensamente coinvolta dalla musica e dal canto in particolare. Prima di dedicarsi in modo totale al canto corale, in passato, si era esibita assieme ad amici, ex professionisti e dilettanti appassionati del bel canto, guidati dal compianto grande nostro conterraneo maestro Virgilio Piubeni, in diversi locali e appuntamenti festosi, principalmente nella provincia di Mantova. Addirittura avevano stabilito una sede per i loro frequenti incontri canori in un locale nei pressi di Volta Mantovana, che si compiacevano chiamare "degli artisti". Angela conosceva bene la musica e si era diplomata in fisarmonica; ma tutta la sua vita è stata legata al canto, sia individuale che corale, canto che ha praticato sino all'ultimo suo giorno profondendovi tutte le sue energie e passione. Era sempre in movimento, e non perdeva il piacere di recarsi ad ascoltare un concerto. Angela ha dato e ricevuto molto dalla musica e dal canto, trasmettendo anche a me ed ai nostri figli questa sua passione".

## I nostri Sponsor

Intervista all'Assessore al Welfare del Comune di Mantova Mara Gazzoni

Intervista all'Assessore alla Cultura del Comune di Virgilio Barbara Botteri

D: Welfare e Musica: dove si "incontrano" a Mantova?

R: Il mio assessorato al Welfare si occupa di assistenza agli anziani, ai disabili, ai minori, e a tutte quelle persone che vivono situazioni di disagio, ma Welfare è una parola che racchiude al suo interno molti più significati. Welfare non significa solo risolvere i problemi delle persone, assisterli quando sono malati o in difficoltà, dargli una sistemazione quando non sono più auto sufficienti, Welfare significa anche e soprattutto migliorare la qualità della vita di ognuno: giovani, adulti ed anziani.

Questo per me vuol dire anche creare una serie di momenti di aggregazione, di svago e di socializzazione tra le persone, e in questo la musica gioca un ruolo fondamentale.

Ai Giardini Valentini, per esempio, ogni anno si organizzano pomeriggi, dove le persone possono ascoltare buona musica e stare in compagnia, ecco io credo che la musica sia un modo per fare stare insieme le persone e migliorare le giornate e quindi la qualità della vita.

La musica deve essere un po' la colonna sonora della nostra vita, e sono certa che è uno strumento in grado di avvicinare e rendere speciale momenti, che magari in altre situazioni potrebbero essere tristi, ovvio, non può risolvere i problemi, ma sicuramente aiuta.

D: Quali progetti sta attuando l'Assessorato al Welfare per le varie fasce di utenza?

R: Il mio assessorato ha una serie importante di progetti, posso elencarne alcuni: il progetto di riqualificazione dei quartieri, in primo luogo Lunetta, dove la riqualificazione non sarà solo urbanistica,

D: E' noto che in Italia l'educazione musicale è "istituzionalmente" carente rispetto agli altri paesi europei: Quali sono stati gli interventi nel Comune di Virgilio mirati a favorire un avvicinamento degli abitanti alla Musica?

R: Il Comune di Virgilio nell'ambito della sua programmazione annuale da molti anni propone concerti e spettacoli musicali, cercando di variare le proposte e soprattutto promuovendo i giovani, ai quali viene messa a disposizione anche una sala prove presso il nostro centro di aggregazione giovanile. Le manifestazioni musicali si concentrano di solito durante il periodo estivo con la rassegna " ...E quindi uscimmo a riveder le stelle" e nel mese di dicembre con i "Concerti di Natale".

D: quali programmi culturali state attuando per le varie fasce di età?

R: Vengono finanziati attraverso il Piano per il diritto allo studio anche progetti scolastici di educazione musicale in collaborazione con l'Istituto Comprensivo.

D: e per concludere una domanda "personale" tra i vari festival culturali sorti in questi ultimi anni in Italia in quale si sente più coinvolta?

Il festival che naturalmente più ci coinvolge è il Festival Letteratura, al quale partecipiamo con l'iniziativa "Qui comincia la lettura".

# I CANTORI DEL DUCA

DALLA PRIMA PAGINA

Il gruppo "I Cantori del Duca" nasce nell'ambito delle attività musicali della Associazione Culturale Pietro Pomponazzo.

In occasione della preparazione di uno spettacolo rinascimentale curato dalla associazione stessa e realizzato a Mantova nel 2001 a Palazzo Te, i musicisti hanno intrapreso un entusiasmante lavoro di ricerca su testi e musiche dei secoli XVI e XVII.

La sensibilità per il gusto e lo stile che contraddistinguono questo particolare periodo storico, caratterizza la loro attività concertistica, tesa a restituire vigore e vitalità alle pagine preziose del repertorio madrigalistico.

L'Ensemble, costituito da musicisti acclarati, è molto versatile: il numero dei solisti e le scelte timbriche vocali - strumentali possono variare necessariamente secondo la tipologia delle differenti proposte musicali.

Il repertorio dei Cantori del Duca si qualifica per la presenza di brani tra i più importanti e fondamentali della letteratura madrigalistica italiana ed europea.

Si possono individuare due programmi concertistici principali: uno di carattere profano:

"La Natura e L'Amore - affresco rinascimentale in musica".

C.Monteverdi: "Il lamento della Ninfa", "Zefiro torna", "Chiome d'oro"; L.Marenzio: "Ecco l'Aurora con l'aurata fronte", "Zefiro torna"; C.Jannequin: "Le chant des oiseaux", e altri brani di B.Strozzi, Contino, Gibbons, Ravenscroft ecc.

e uno di carattere sacro:

"Magnificat" (C.Monteverdi) "Cantate Domino", "Litaniae della Beata Vergine"; Gabrieli: "Magnificat", Palestrina "Hodie Christus natus est" e altri brani di Cavalli, Donato ecc.

Le formazioni più consuete vanno dal trio al gruppo di cinque Cantori più Clavicembalo e Viola da gamba, fino al doppio coro (composto da otto Cantori, Organo e Violoncello).



I Cantori del Duca

## Il Nostro Concerto

Cerese di Virgilio, 18 dicembre 2007 - Chiesa di Cristo Redentore dell'uomo - ore 21,00  
Mantova, 25 dicembre 2007 - Chiesa di San Pio X - ore 21,00

**C. Ph. E. Bach: MAGNIFICAT** (wq 215)  
per soli, coro ed orchestra

Nella storia della musica i periodi che segnano il cambiamento tra due epoche stilistiche sono di speciale interesse. Ciò si verifica particolarmente nel passaggio tra l'era barocca e l'inizio del classicismo poiché, in questa fase, avvenne un mutamento fondamentale, non solo del sentimento estetico ma anche del concetto puro e semplice che il compositore aveva del proprio ruolo.

C.Ph.E.Bach conobbe ben presto le idee del razionalismo e sviluppò un rapporto più distaccato verso la fede cristiana. La principale preoccupazione del compositore non è l'edificazione religiosa ma piuttosto la capacità di emozionare l'essere umano. "Credo che la musica debba soprattutto toccare il cuore" dichiara nella sua autobiografia del 1773.

Il Magnificat cita un cantico della Vergine Maria dal Vangelo Secondo Luca (1,46-55) ed è stato eseguito in latino durante i vesperi nei giorni delle più grandi feste religiose.

Il testo del Magnificat si presta facilmente all'arrangiamento in quanto i singoli versi sono molto diversi nei contenuti parlando, per esempio, in rapida successione di misericordia e di potenza. Perciò il compositore ha la possibilità di utilizzare tutti i mezzi espressivi possibili in uno spazio tanto ristretto.

C.Ph.E. Bach scrisse il suo Magnificat nel 1749 e, secondo un allievo della scuola di St. Thomas, fu eseguito a Leipzig nel giorno della Madonna quando il padre era ancora vivo a metà del 1750 circa. All'età di 35 anni e con poca esperienza in materia di musica vocale, C.Ph.E. si concesse di attingere al Magnificat di suo padre. Le sezioni "Fecit potentiam" e "Deposuit" sono, nelle due versioni, melodicamente identiche.

Nonostante C. Ph.E. abbia ripreso parecchi motivi e modelli configurativi, il tono espressivo e la tessitura compositiva testimoniano uno stile nettamente differente. I rispettivi movimenti di apertura presentano entrambi una brillante introduzione orchestrale caratterizzata da semicrome suonate da archi, timpani, fiati e ottoni. Tuttavia mentre J. S. costruisce una complessa struttura polifonica dove strumenti e voci si intrecciano con uguale risalto, nella composizione di C. Ph. E. regna una scrittura prevalentemente omofona. Nell'insieme le parti corali rimangono in secondo piano rispetto alle voci soliste con i loro accenti lirici nei toni dell'opera. Le arie e il duetto "Deposuit potentes" sono diversi nella loro espressività e nell'accurata elaborazione. Ed è questa differenza tra cori e soli nell'opera di Bach figlio che dimostra i cambiamenti verificatisi in quel tempo non solo nella musica ma anche nella concezione del mondo: ciò che emoziona l'uomo, alla fine dell'era barocca, non è più l'universo immaginato ma piuttosto uno spirito di rinnovata sensibilità.

ma anche sociale, un quartiere con molte problematiche che ci sta molto a cuore e per il quale stiamo facendo veramente tanto, abbiamo raggiunto risultati importanti, inaugurato il nuovo asilo nido Peter Pan, la mensa della scuola Allende, stiamo creando una sede dell'università, che andrà a completare il polo scolastico, è stato inaugurato il Parco del Forte, che ha restituito al quartiere e all'intera città un'importante polmone verde, e crediamo fermamente che questo quartiere possa essere teatro di un importante cambiamento.

Poi c'è Valletta Valsecchi, per il quale è in atto il patto di quartiere, che punta anche in questo caso, attraverso gruppi di lavoro, a discutere insieme, cittadini e istituzioni per cercare di trovare una soluzione ai problemi che maggiormente affliggono gli abitanti della zona, in questo caso è finita la fase di discussione e sta per prendere il via la fase operativa, poi c'è il consorzio, un'esperienza che permette di coordinarsi con gli altri comuni della provincia e attuare una linea comune di gestione delle politiche sociali, evitando sprechi di energie e risorse e facendo della collaborazione e soprattutto del confronto un metodo per gestire in modo concreto le problematiche.

Un'altra cosa di cui vorrei parlare è l'Aspef, l'Azienda servizi alla persona e alla famiglia, il braccio operativo del nostro assessorato che collabora attivamente con noi, alla realizzazione di eventi per giovani, anziani, e soprattutto fornisce assistenza, alle persone ricoverate, alle persone non più autosufficienti e alle loro famiglie. L'Aspef è l'azienda che ci permette di risolvere tutti i problemi legati all'assistenza vera e propria. Ma il mio assessorato in sé, già da solo, con le nostre assistenti sociali, e il nostro personale, si occupa tutti i giorni di dare assistenza, non sono pratica, ma anche psicologica, a persone in difficoltà, cercando soluzioni per il miglioramento della qualità della loro vita.

D: Il suo rapporto con la Musica?

R: Il mio rapporto con la musica è molto buono, la ascolto molto spesso, quando sono da sola, in macchina e a casa. Ascolto musica quando ho bisogno di rilassarmi ed estraniarmi dai problemi della vita di tutti i giorni, E' un diversivo e un vero e proprio modo per trascorrere una pausa rilassante e piacevole.

Non ho un genere preferito, ascolto un po' di tutto, ma se devo pensare ad un tipo di musica in particolare, mi viene subito in mente quella anni '70 e i cantautori italiani. Io credo davvero che la musica possa essere d'aiuto a tutte le persone che la ascoltano per sentirsi meno sole, e soprattutto aiuta a creare dei momenti piacevoli.

### LE BUONE RAGIONI PER ESSERE SOCI DELLA NOSTRA ASSOCIAZIONE:

- 1) partecipare alla formazione di progetti musicali e culturali apportando idee e contributi
- 2) essere informati sulle nostre iniziative in corso e future
- 3) contribuire alla stesura del nostro giornale
- 4) sostenere la nostra Associazione no-profit grazie alla quota annuale di iscrizione

*Per contatti e informazioni vedasi riquadro a fianco*

Associazione Culturale Pietro Pomponazzo - Mantova  
sede in Via Porto n. 4 - c/o Scuola Elementare  
46100 - Mantova  
C.F. 93031120202 - p. IVA 02171180207

Presidente della Associazione: Mauro Patuzzi  
Vice Presidente: Gino Ravenoldi  
Direzione Artistica: P.ssa Antonella Antonioli  
Direttore del Coro e dell'Orchestra: M<sup>o</sup> Roberto Fabiano

www.associazionepomponazzo.it  
mail: pomponazzo@alice.it

Publicato in data 14 dicembre 2007  
tipografia Tipo-Lito La Rapida Srl - Castelletto Borgo MN